

# Qui comincia l'avventura

*Da Tofano a Hugo Pratt  
Un'antologia e una mostra  
celebrano il settimanale  
più amato dai ragazzi*

DONATELLA TROTTA

**U**N SETTIMANALE illustrato per tutti: versatile, vivace, capace di adeguarsi velocemente al cambiamento delle condizioni storico-politiche e sociali, in sintonia con il suo pubblico di lettori. Bambini e adolescenti. Ragazzi spalleggiati dalle loro famiglie di ogni ceto, appassionate di fumetti d'antan, da Mimmo Mammolo (il Buster Brown di Richard Outcault) al negretto Bilbolbul di Attilio Mussino (primo personaggio seriale del fumetto italiano, di recente ripreso da un bel festival di comics curato a Bologna dall'associazione Hamelin), attraverso Pierino e il suo burattino di Antonio Rubino, il signor Bonaventura di Sergio Tofano (Sto), Marmittone di Bruno Angoletta, Sor Pampurio di Carlo Bisi, fino ad arrivare agli eroi di carta creati da Bruno Bozzetto, Benito Jacovitti, Sergio Toppi, Milo Manara, Bonvi e, ancora, Tiziano Sclavi, Hugo Pratt e Grazia Nidasio (ben prima dei loro personaggi-cult *Dylan Dog*, *Corto Maltese* e *Valentina Mela Verde*, con la sopravvissuta Stefi, ancora oggi presente sulle colonne del «Corriere della Sera»).

È il 27 dicembre del 1908 quando appare il primo numero del «Corriere dei Piccoli», periodico per ragazzi lungamente pensato dalla scrittrice Paola Carrara Lombroso (figlia del noto antropologo Cesare), promosso dal brillante direttore del «Corriere della Sera» Luigi Albertini e guidato, per i primi anni, da Silvio Spaventa Filippi (coadiuvato e consigliato da Renato Simoni), con l'intento di realizzare ciò che decenni dopo si sarebbe chiamato *infotainment*. Cento anni di storia italiana (rispecchiati da oltre 600 grandi firme reclutate dal giornale) scorrono insomma nelle pagine del «Corrierino», che ha segna-

to oltre cinque generazioni nei loro sogni e bisogni, formativi e informativi: a raccontarli, ora, è un'antologia che ripropone dieci tra i numeri più significativi, dal 1909 al 1972 (*Il secolo del «Corriere dei Piccoli»*, a cura di Fabio

Gadducci e Matteo Stefanelli, Rizzoli, pagg. 304, euro 42,50) e - dal 22 gennaio fino al 17 maggio - anche una mostra alla Rotonda di via Besana a Milano, curata dalla Fondazione Corriere della Sera che ha selezionato circa 300 tavole, bozzetti, disegni, vignette dal ricco patrimonio iconografico dei 39mila fogli del «Corrierino» e dei 5200 del successivo «Corriere dei Ragazzi» (ulteriore trasformazione del periodico, nel 1972, dopo la svolta della formula editoriale maturata con la direzione di Guglielmo Zucconi dal 1961 al '64).

Un giornale, spiegano i curatori dell'antologia - studiosi dell'università di Pisa e della Cattolica di Milano - che «ha accompagnato lo sviluppo della società italiana, offrendosi come grande officina di icone per l'immaginario nazionale, serbatoio di simboli condivisi che potessero, tra divertimento, informazione e fantasia, rappresentare l'identità di un giovane Paese in corsa verso la modernizzazione», attraverso una «multiforme traiettoria» ai confini tra storia culturale e storia editoriale. Con un pizzico di nostalgia per l'avventurosa parabola del settimanale illustrato tra i più amati dai ragazzi italiani, un po' come il televisivo «Carosello». Tra gli ingredienti del successo e della longevità della testata, il mondo fantastico e insieme popolare, mutuato dai comics americani ma anche propositivo di talenti del fumetto italiano, per la prima volta agli onori della copertina: porta d'accesso alla modernità dell'Italia attraverso invenzioni narrative e grandi firme dell'illustrazione, rubriche e notizie di attualità, prezzo competitivo e distribuzione capillare, garantita dalla potente rete della testata madre.

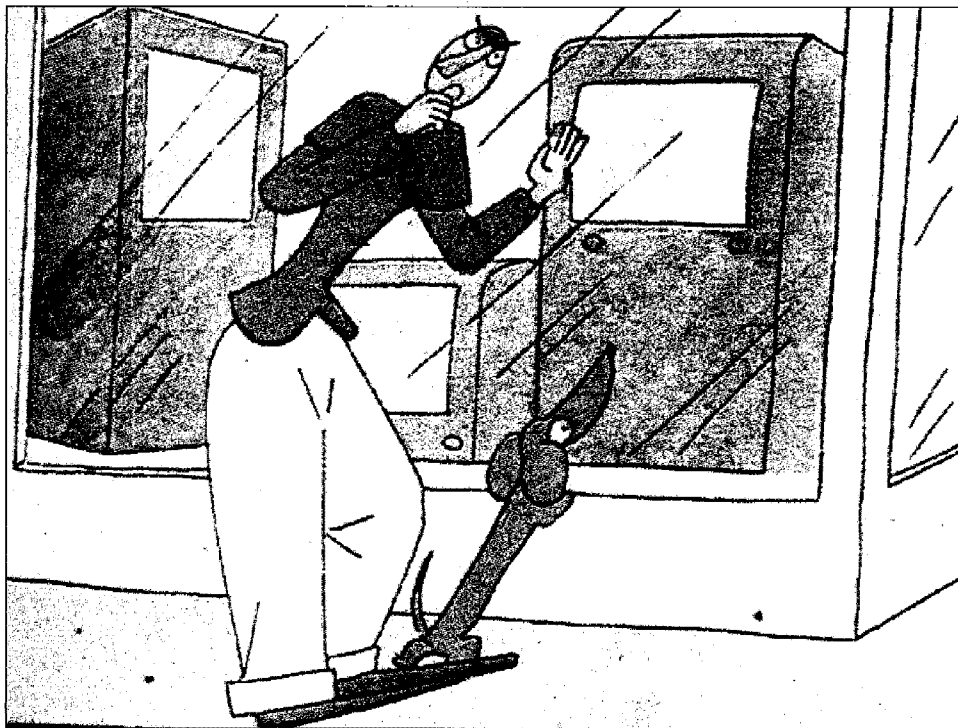
Il «Corrierino» chiuderà definitivamente i battenti solo nel 1995, con il passaggio di proprietà all'editore danese Egmont. Ma sin dagli esordi, sbaraglierà comunque la concorrenza, con un grande successo negli anni Dieci e il culmine della fortuna tra i Sessanta e i Settanta, quando si affermerà definitivamente la «narrativa disegnata» made in Italy: basti pensare alle avventure di «Anna nella Giungla», avventura per adolescenti di Hugo Pratt, la prima (dal 12 maggio 1963) in cui il disegnatore veneziano realizza anche i testi (il celebre Corto Maltese arriverà quattro anni dopo); oppure, si pensi all'intramontabile Grazia Nidasio, «mamma» dell'adolescente di culto, tra le ragazzine, Valentina Mela Verde con la sorellina Stefi e la

loro pittoresca famiglia, serie preceduta, sulle colonne del «Corrierino», dalla meno nota favoletta moraleggiante del ladruncolo Gelsomino, nell'immediato dopoguerra, e dai racconti illustrati a puntate «Chicca a Daniela», che conferivano comunque una diversa centralità alle ragazze e alle loro problematiche, destinate a esplodere negli anni della contestazione studentesca sessantottina.

A scorrere la scelta di pagine datate del periodico, viene insomma in mente una convinzione di Pino Boero, espressa

in un bel volume collettaneo su *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento* (a cura di Luisa Finocchi e Ada Gigli Marchetti, **Franco Angeli**): «È bene parlare di editoria per i piccoli, ma non di editoria piccola». Ne sapeva qualcosa Vamba, alias Luigi Bertelli, giornalista

utopista che con «Il Giornalino della Domenica» (edito a Firenze da Bemporad dal 1906 al 1927) tentò di dar vita a un raffinato progetto pedagogico di «educazione civile» dei ragazzi del tempo, con scritti inediti di celebri scrittori (tra i quali Deledda, Di Giacomo, Pascoli, Salgari) e illustrazioni di qualità (talora profumetti) create da autorevoli artisti del tempo, come Scarpelli e Tofano. Vamba, che non sapeva darsi pace d'esser scavalcato suo "suo" terreno dal concorrente Albertini, era a sua volta erede diretto del «Giornale per i Bambini», periodico illustrato per piccoli lettori nato ufficialmente a Roma nel 1881 ma culturalmente toscano, e scaturito dall'incontro tra Ida Baccini, Yorick, Collodi e Ferdinando Martini, il quale si ispirò a quanto si faceva per ragazzi, a quei tempi, in America, in Inghilterra e in Francia. Corsi e ricorsi dei periodici per piccoli adulti.



Il signor Bonaventura, storico personaggio di Sergio Tofano («Sto»), una delle grandi firme del «Corriere dei Piccoli»



«Anna nella giungla» di Hugo Pratt, copertina del Corrierino del 12 maggio 1963, la prima in cui Pratt realizzò anche i testi del fumetto

# I cento anni del Corriere dei Piccoli

Un mondo fantastico e insieme popolare, porta d'accesso all'Italia moderna



Una striscia di copertina natalizia del «Corriere dei Piccoli» che celebra l'anniversario della fondazione, nel dicembre 1908

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.